

**QUESITI ORDINE AVVOCATI E NOTAI RELATIVI ALL'ISTRUZIONE, SERIE: AVVOCATI-NOTAI, N. 001 DEL
21/03/2019
19/0116**

		<i>Data compilazione: 08/08/2019</i>
	QUESITI	RISPOSTE
1	I verbali di assemblee di società nei quali viene deliberata, ad esempio, la distribuzione degli utili ai soci o il ripianamento delle perdite tramite apporto diretto dai soci, sono soggette ad AVC?	I verbali di assemblea contenenti l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili ai soci, il ripianamento delle perdite non sono soggetti ad AVC quali PRESTAZIONI PROFESSIONALI OCCASIONALI. Rientrano nell'ambito del controllo costante della clientela quale OPERAZIONE all'interno di un RAPPORTO PROFESSIONALE DI DURATA. Permangono in ogni caso, in presenza di elementi "sospetto", gli obblighi di segnalazione, che prescindono dagli obblighi di adeguata verifica.
2	Se il cliente è titolare di una impresa individuale, al fine di accertare l'attività concretamente svolta dal cliente, può ritenersi sufficiente la stampa di quanto risulta sul portale OPEC relativamente al codice ATECO dell'impresa?	Si, può ritenersi sufficiente.
3	Se la società cliente non ha ancora "codificato" l'attività svolta in un Codice ATECO, con quali modalità il soggetto designato deve accertare l'attività concretamente svolta ?	Qualora inesistente, il Codice ATECO ovviamente non può essere acquisito dal Professionista, quindi il relativo campo (nelle Schede di AVC) è destinato a rimanere vuoto. Ciò non esonera tuttavia il professionista dall'acquisizione di informazioni circa l'attività concretamente svolta dalla società cliente, con le modalità ritenute più opportune.
4	L'Art. 22, punto 4, dell'Istruzione, Serie: Avvocati-Notai, n. 001 del 21 marzo 2019 ["La comprensione della STRUTTURA DI CONTROLLO consiste nel determinare se vi è un "controllo con altri mezzi" del cliente, ovvero se si è in presenza di un'influenza dominante di una o più persone fisiche, anche non formalmente titolari di azioni o quote partecipative, nei confronti di altri soci al punto tale da determinare il controllo di fatto sulla società. Ad esempio, il "controllo con altri mezzi" si può avere in presenza di vincoli di parentela o derivanti da relazioni d'affari o di finanziamento, di patti parasociali, di poteri di nomina di uno o più amministratori, di cariche sociali quali quella di Amministratore Unico"] come deve essere concretamente interpretato dal Professionista?	L'Art. 22, comma 4, dell'Istruzione, Serie: Avvocati-Notai, n. 001 del 21 marzo 2019 impone al Professionista nella individuazione del titolare effettivo di una società di capitali di valutarne anche la "struttura di controllo". Ovviamente ciò può avvenire unicamente attraverso il complesso delle informazioni possedute dal professionista, ivi comprese le dichiarazioni fornite dal cliente sotto la propria responsabilità.
5	Come si spiega l'apparente incongruenza esistente all'Art. 23, comma 2 dell'Istruzione, Serie: Avvocati-Notai, n. 001 del 21 marzo 2019 ["Nel caso di associazioni ed enti analoghi con o senza personalità giuridica (ad esempio cooperative e consorzi), i soggetti designati considerano titolari effettivi coloro che svolgono	La norma dell'Istruzione, che riprende quella dell'allegato tecnico alla LEGGE prevede si debbano individuare quali titolari effettivi, i titolari di funzioni di direzione o amministrazione. Tuttavia, al fine di non individuare e identificare tutti i membri di Organi Amministrativi (talvolta anche molto

	<p><i>le funzioni di direzione o amministrazione. Nel caso di tali enti, si deve intendere unicamente il legale rappresentante”]</i>? Infatti, pare evidente che qualora sia presente un Consiglio di Amministrazione o un Consiglio Direttivo, quest’ultimo deve ritenersi l’organo al quale sono deferiti i poteri di direzione o amministrazione, spettando al Presidente unicamente la legale rappresentanza (salvo deleghe).</p>	<p>numerosi), AIF ha ritenuto opportuno focalizzarsi sulla figura del legale rappresentante. Il soggetto designato potrà comunque valutare se all’interno del predetto Organo siano stati conferiti poteri o deleghe particolari a singoli membri che inducano a considerare anche figure diverse dal legale rappresentante quali titolari effettivi.</p>
6	<p>La prestazione professionale di cui al codice B19 (“mutuo o finanziamento fra privati”) dell’Allegato B dell’Istruzione, Serie: Avvocati-Notai, n. 001 del 21 marzo 2019, ricomprende anche il mutuo erogato da istituto di credito con iscrizione ipotecaria?</p>	<p>Il codice B19 si riferisce al mutuo o al finanziamento che viene stipulato tra parti che non appartengono alla categoria dei soggetti finanziari di cui all’art. 17 della LEGGE. Pertanto i mutui tra privati sono, ad oggi, gli unici da assoggettarsi agli obblighi di adeguata verifica. In relazione ai mutui ipotecari nei quali intervengono i soggetti finanziari sammarinesi, il notaio non è tenuto ad assolvere agli obblighi di AVC. Permangono in ogni caso, in presenza di elementi “sospetto”, gli obblighi di segnalazione, che prescindono dagli obblighi di adeguata verifica.</p>
7	<p>Nella prestazione professionale di cui al codice B01 dell’Allegato B dell’Istruzione, Serie: Avvocati-Notai, n. 001 del 21 marzo 2019 è compresa anche la compravendita a titolo di riscatto di locazione finanziaria?</p>	<p>No. L’atto di riscatto di un bene immobile detenuto in locazione finanziaria trova nell’Allegato B autonoma collocazione (trattasi del codice B06).</p>
8	<p>E’ possibile conservare copia della documentazione acquisita in adempimento degli obblighi di AVC su supporto elettronico, senza procedere cioè alla stampa cartacea della documentazione medesima?</p>	<p>La conservazione esclusivamente in forma elettronica è di regola consentita. Fanno eccezione i casi espressamente indicati nella tabella riassuntiva di cui all’Allegato F dell’Istruzione, Serie: Avvocati-Notai, n. 001 del 21 marzo 2019, in ragione del livello di rischio medio alto e alto attribuito al cliente.</p>
9	<p>Se si assiste legalmente un cliente in una vertenza relativa ad un sinistro stradale in cui l’importo del risarcimento, definito stragiudizialmente con la controparte, supera € 15.000,00, il professionista è tenuto ad adempiere obblighi di AVC?</p>	<p>No. L’attività professionale di assistenza/consulenza nelle pratiche finalizzate ad ottenere il risarcimento dei danni in relazione ad un fatto illecito (doloso o colposo), anche qualora la liquidazione del danno avvenga ad opera di compagnie assicurative, non rientra tra le prestazioni professionali soggette ad AVC.</p>